

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BERLINO, 4. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando della protesta dei vescovi relativamente alle leggi ecclesiastiche dice che il governo fa i preparativi necessari per assicurare la stretta esecuzione di queste leggi. Soggiunge: Per questo è ancora possibile che i rappresentanti del governo intendessero rassicurarli confidenzialmente colle Autorità ecclesiastiche, ma il governo abbandonerà questa linea di condotta se i vescovi rifiutassero essi stessi di tutelare gli interessi della Chiesa facendo una ostinata opposizione.

In questo caso sarebbero i vescovi stessi la causa della sospensione del servizio del culto.

LONDRA, 4. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al sette.

HENDAYE, (Spagna) 4. — Da stamane odonsi presso Saint-Martial cannonate e un vivo sparo di fucili. Ignorasi se i Carlisti sono inseguiti, o se marciano contro Irua.

VIENNA, 4. — L'Ambasciata Giapponese è arrivata. Alla grande rivista in onore dello Czar assistevano i due Imperatori, l'Imperatrice, e tutti i Principi, le Principesse, e le Granduchesse.

I due Imperatori furono acclamati da una folla enorme.

LA STAMPA ITALIANA E LA FRANCIA

Nulla di più deplorabile del contegno di una gran parte della stampa italiana nell'apprezzare i cambiamenti testè avvenuti nel governo francese. Contro quel contegno, che partecipava insieme della paura e dell'insolenza, noi abbiamo alzato la voce fino dai primi giorni, non senza esitare, sia perchè non crediamo di aver

si grande autorità da rimettere gli altri sulla buona strada, sia perchè tutte le volte che parliamo di Francia vi ha chi ci accusa di servilismo e di simpatia eccessiva per la gente di là delle Alpi.

Quanto a servilismo, nemmeno nei più bei giorni delle vittorie francesi del 1859, noi ne abbiamo dimostrato tanto come ora ne dà saggio per i Tedeschi qualche pubblicista i cui ispiratori vanno alla Camera per dire: « che la dotta nazione, la Germania, ci ha dato la Venezia, e poi ci ha dato Roma. » Siccome altri dicono che la Francia ci ha dato la Lombardia, ed ha impedito nel 1860, l'intervento austriaco, tutto il mondo crederà che noi non abbiamo fatto nulla. Ma perchè lo dice, non significa che sia, potendo a lor volta dire gl'Italiani, senza andare incontro a taccia di millanteria, di aver fatto anch'essi qualche cosa, o di aver almeno contribuito a che gli altri facessero. È dubbio che Sadowa sarebbe avvenuta se l'Italia non teneva qui metà dell'esercito, forse la migliore, de' suoi antichi padroni.

In quanto a Francia, nessuno più di noi le fu riconoscente per la discesa del 1859, ma l'acquisto delle sue frontiere orientali con Nizza e Savoia c'entrava per qualche cosa.

È tempo di dir pane al pane, e di rammentarsi che se la vanità offende il decoro, questo sistema di buttarsi giù produce lo stesso effetto. Chi volete che apprezzi l'alleanza nostra, se noi stessi ci studiamo di farla credere di nessun valore?

Ma non è ciò che ora volevamo dire: dobbiamo invece congratularci di non essere più soli a censurare

la sconvenienza colla quale si giudicano da taluni gli ultimi avvenimenti di Francia.

L'egregio corrispondente Y del *Pungolo* di Milano, scrive da Roma a quel giornale:

« In verità, nulla potrebbe immaginarsi di più sconveniente e di più doloroso dello spettacolo che offrono alcuni dei nostri giornali, i quali levano alto grido di allarme, e urlano che la libertà, la patria sono in pericolo, perchè in Francia Thiers è caduto, e gli è succeduto Mac-Mahon. Costesti signori debbono avere ben meschina idea del diritto, della forza, e del favore che gode l'Italia all'estero, per credere e per affermare che una crisi nel Governo di una nazione vicina basti a mettere a repentaglio il nostro avvenire, a porre in forse la stessa nostra vita.

« In Francia, noi abbiamo senza dubbio molti nemici; ma essi debbono davvero essere assai fieri e contenti nel vedere che una nazione come la nostra trema a verga solo perchè il presidente della Repubblica invece di appellarsi Thiers, si chiama Mac-Mahon. Se mai per avventura (tutto è possibile a Parigi) il capo del Governo si chiamasse domani Dupanloup, a noi non resterebbe che ballare dalla paura... secondo i nobili interpreti, e gli strenui difensori del diritto nazionale, e della dignità del popolo italiano. »

La smania poi di dar consigli alla Francia sul governo che deve scegliersi, provoca nella stampa di là i sarcasmi più amari, di cui abbiamo un saggio nell'articolo seguente, che riportiamo dal *Constitutionnel*, 30 maggio:

«... or si muoveva aprendo gli occhi e fissandosi sul medico, che si stava a piè del letto.

« Son presso alla mia fine, non è vero Dottore? » domanda con fioca voce.

Il dottor Behrend gli si fece accosto, e scambiò uno sguardo con Jane, che col suo gli proibiva di rispondere il vero. Questo no, Federico, ma siete gravemente ferito.

Federico ritornato pienamente in sensi ed accortosi di quello sguardo di Jane, replicò: « Me lo potete ben dire; io non ne ho punto paura. Il mio padrone... soggiunse quindi volgendo gli occhi a Jane, « non dicevate, Miss, che il mio padrone fosse perduto? »

Jane nascose il volto tra le palme, ella soffriva raddoppiate torture; l'altrui sorveglianza le impediva di sfogarsi, mentre ella stessa era incapace di muover un passo; dinanzi a lei aveva il fratello morente, e forse in quello stesso momento cadeva anche Walther: ella non poteva reggere a tanto; le era forza piegare.

Federico comprese la muta risposta. « Allora nemmeno io voglio più vivere! » disse tranquillamente, ma colla

Questo giornale dice:

« Il *Soir* cerca insinuare, mentre l'*Avenir* lo dice apertamente, che il nostro nuovo governo sta per romperla colla Prussia e coll'Italia.

Il primo di questi giornali ricorda che, il 24 luglio 1871, i sig. Deseilligny de la Bouillerie, e Dompiere d'Hornoy hanno respinto l'ordine del giorno del sig. Marcel Barthe contro le petizioni dei Vescovi e di un certo numero di cattolici francesi in favore del Santo Padre, e ne inferisce essere improbabile che il ministero Broglie possa mantenersi, rispetto all'Italia, nei limiti tracciati dalla saggezza del sig. Thiers. »

L'*Avenir* è più ardito nelle sue ipotesi; ma convien citare testualmente simili enormità:

« Forse, esso dice, la guerra simultanea colla Germania e coll'Italia entra nelle viste del nuovo ministero? Gli organi del partito attualmente al potere hanno fatto tutto il possibile per famigliarizzarsi con questa idea, che, agli occhi del partito clericale, non ha niente di spaventevole. La Francia dei pellegrinaggi, essi hanno detto, la terra sacra dei *Comitati cattolici*, il paese in cui dominerà bentosto il *Sillabo* non potrebbe esser vinta, dalle orde di Guglielmo. Il governo di combattimento moltiplicherà i cappellani dell'armata, e dopo la crociata all'interno contro la demagogia, avremo una terza spedizione a Roma. »

Questo buon *Avenir* ammette però che « il sentimento della responsabilità potrà calmare l'entusiasmo cattolico e bellicoso » del governo. Ma, l'ascendente della reazione cattolica non potrà che « contribuire

massima risolutezza. Lo compresi già quand'ebbe a lasciarmi, nè senza di lui avrei potuto in verun modo vedermi al mondo! »

Ei chiuse di nuovo gli occhi, e rimase immobile come innanzi; mentre il medico, accostatosi a Jane le disse piano: « Posso darvi questo solo conforto, che ciò che ormai è inevitabile si compirà tranquillamente e senza dolore. Ma se gli avete ancora a comunicare qualche cosa — affrettatevi. »

Ciò detto uscì dalla camera per visitare gli altri feriti. Dietro un rapido cenno di Jane anche Atkins si ritrasse nell'attigua stanza, e la sorella rimase sola col fratello.

Ella si era curvata sopra di lui, il cui volto aveva ripreso ora l'usata espressione, se togli soltanto ch'era divenuto languido e d'un mortale pallore; egli in fatti non mostrava quasi di soffrire; que' tratti sì vivi, che avea preso nel momento del pericolo, erano svaniti, e con essi quella somiglianza. Ella comprendeva di dover procedere colla massima cautela, onde non ispezargli prima del tempo il debole filo di vita che ancor gli rimaneva, procurandogli un ultimo dolore, in luogo di un'ultima

potentemente a stringere sempre più il legame dell'alleanza prusso-italiana. »

Ci spiace vedere il sig. About consacrare, nel *XIX^e*, *Sicèle* un articolo alla discussione d'ipotesi analoghe.

Ancora un poco, e l'*Avenir* manifesterà le sue preoccupazioni patriottiche nella stessa guisa dell'organo prussiano di Bruxelles, l'*Indépendance belge*, che caratterizza come segue il voto del 24 maggio: « Questo voto disastroso, più disastroso forse — l'avvenire lo dirà — di tutti i rovesci della campagna del 1870-71. »

Vi fu pure un diplomatico tedesco, a meno che non sia italiano, il quale vedendo ieri l'altro la sinistra interrompere il serio discorso del signor Clapier per fare una ovazione strepitosa al sig. Thiers, ha pronunziato queste parole, avidamente raccolte dalla *République française*:

« Decisamente, è presso la sinistra che si trovano il vero patriottismo e la vera forza della Francia! »

Non si direbbe leggendo questi giornali francesi che si reputano tutti come organi della sinistra?

Quello che non ammette dubbio si è che le viste dei giornali tedeschi ed italiani sulla politica interna della Francia sono meravigliosamente conformi a quelle dei nostri fogli *barthelemisti* e radicali. E più sono prussiani rinforzati ed arrabbiati italiani, più sono repubblicani, quando parlano di noi!

In nome di Dio, signori del di là del Reno, e del di là delle Alpi, se la Repubblica vi sembra una cosa tanto deliziosa ed ammirabile, cavatevene dunque il gusto una volta

gioia. Ella ne aveva la forza, non v'era che un essere al mondo, il quale potesse togliere a Jane l'impero su se stessa. Anche al letto di morte del fratello ella sapeva serbarsi uguale, ma la sua risoluzione era presa: non voleva da lui separarsi senz'avergli dato l'ultimo bacio di sorella.

« Fritz! »
Questi riaperse gli occhi, sorpreso all'udirsi chiamar con tal nome che sembrò risvegliare in lui una triste e pur cara rimembranza, questo nome che Jane avea paventato d'udir dal labbro di Walther: ella si chinò di più, e, prese dolcemente fra le sue mani del ferito, disse: « Voi mi parlaste già della vostra fanciullezza. Non vi ricordate più de' vostri genitori? Intendo dire, dei veri. »

Federico scosse il capo. « Ben poco: Mi rammento ancora d'un gran bastimento, sul quale dovevamo andare, che mio padre mi lasciò mandandomi dietro a mia madre, che poi d'un tratto non vidi più nè l'uno nè l'altra, e mi trovai solo in una strada stretta in mezzo a molta gente. Debbo aver molto gridato e pianto, poichè solo mi quietai quando il vecchio Erdmann mi prese fra le sue

APPENDICE 33

UN EROE DELLA PENNA

DI

E. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

Fu egli trasportato nella camera di Jane, e posto sul letto che colà si trovava. Ella gli sedeva accanto, mentre la sua propria ferita non era che una scalfitura, che bensì le impediva di camminare, e le avrebbe quindi resa impossibile la fuga, ma non era punto pericolosa. Il dottor Behrend, dopo averla fasciata, rinunciò a darle qualsiasi prescrizione, poichè ben vide ch'ella non era ora menomamente disposta a curar simile ferita.

Alla finestra della camera stava Atkins considerandoli ambedue in silenzio. Jane lo avea rapidamente informato dell'accaduto, ond'erano dal labbro e dalla fisionomia dell'americano svaniti lo scherno ed il sarcasmo; nè più vi si vedeva che una profonda serietà. Là si giaceva colui che si a lungo e con tanta pena avevano cercato, cui per trovare i genitori avrebbero dato le loro ricchezze, e pel

voi stessi! Ah! Vorreste vedervi dentro noi fino al collo? Verrà forse un momento in cui ci divertiremo alla nostra volta di vedervi sommersi voi fin sopra il capo!

Permetteteci inoltre di dirvi che se non vi piomberete in fondo, la caduta visará risparmiata dalla Francia, mercé il successo della politica inaugurata col voto del 24 maggio!

COSE MILITARI

Versioni dal tedesco del maggiore cav. Pontotti, dall'annuario militare austriaco pubblicato da A. C. Schweiggard nell'anno 1858.

(Continuazione vedi num. di ieri.)

Verso la metà della notte i francesi protetti dalle fitte tenebre, tentano di sorprendere i trinceramenti, e coll'assalto impossessarsene, ma il vigilante presidio lo accoglie con un fuoco vivissimo, benchè obbligato di scattar l'arma a caso, non avendo razzi luminosi per rischiarare le posizioni circostanti, e si avvide del pericolo che gli avversari potessero introdursi nel Ridotto.

Per iscongiorare tale sinistro, un artigiere si slancia animoso fuori del Ridotto, appicca il fuoco ad una casa abbandonata in prossimità della strada: in breve essa è in fiamme, la posizione all'intorno perciò illuminata ed i cannonieri posti in grado di dirigere a dovere i loro pezzi. Non un colpo è spreco, e poco dopo anche il terzo assalto è respinto.

Il 17 maggio di buon mattino si rinnovò l'attacco con due batterie di cannoni erette nel corso della notte in posizione dal nemico supposta favorevole; tuttavia il valoroso presidio derideva il debole effetto dei loro tiri.

Dopo vari giorni, riuscì finalmente agli avversari di circondare di notte tempo da ogni lato il Ridotto, e ad un segnale concertato, tutte le colonne si spingono in avanti. I francesi ebbri di acquavite slanciansi con impeto all'assalto in mezzo allo spaventevole fuoco dei difensori, che intrepidamente respingono due poderosi attacchi. L'accanita difesa, e le perdite straordinarie inaspriscono l'animo dei generali francesi, i quali ordinano di rinnovare l'assalto, costar dovesse il sacrificio di tutto il corpo d'esercito. Le truppe animate dai capi, fanno prodigi di valore, ma vani tornarono i loro sforzi; freschi battaglioni assalgono passando sui monti di cadaveri degli estinti compagni, ed ogni perdita viene tosto sostituita col sopraggiungere di altre forze. A questo punto una palla di fucile ferisce

alla testa il capitano Hensel, che cade gridando ancora a' suoi soldati: *coraggio, camerati!* Colpito il comandante, affievoli la pertinacia della difesa, l'ardito avversario prende a viva forza le trincee, ed uccide tutti coloro che le difendono. Il valoroso Hensel privo di soccorsi, giacente sul terreno, viene trafitto dagli stessi ufficiali che indarno per due volte gl'intimarono la resa, o coi calci di fucile e colpi di baionetta per soprappiù lo finiscono. Costoro non risparmiano nessuno, e lo stesso medico fu steso cadavere, mentre lasciava un ferito.

Gli austriaci combattono a tutta oltranza, ed ognuno vende a caro prezzo la vita; il nemico tenta introdursi nel Ridotto coll'atterrare la solida barricata eretta all'ingresso, risoluto di penetrarvi anche per i fori tracciati dai proiettili. Il presidio però si difende ovunque con fermezza e valore. Infine l'intrepida schiera soccombe alla preponderanza numerica, l'ultima batteria è conquistata; il capitano Kupka ferito da oltre trenta colpi di baionetta, e tutti i bravi difensori cadono in potere dell'irrompente avversario. Fra i morti si trovarono: un capitano, tre tenenti, un alfiere, un medico capo ed il rimanente della truppa; pochissimi riuscirono a salvarsi colla fuga.

L'intrepidezza austriaca aveva eccitato all'estremo il furore francese, per cui nemmeno si risparmiarono i prigionieri, e tutti sarebbero miseramente periti, se per buona ventura non fosse intervenuto in tempo per attingere esatte informazioni intorno la posizione conquistata, il comandante in capo francese, vice re Eugenio. (Continua)

CORRISPONDENZE DAL VENETO

Monselice 2 giugno

Io ho delle promesse arretrate da adempiere col *Giornale di Padova* e non tarderò a disobbligarmene fra alcuni giorni, compensandolo ad usura con un'aggiunta di coserelle nuove degne di eguale osservazione alle vecchie che m'era assunto di riferirgli.

A titolo d'anticipata o, se volete meglio, a modo di caparra permettete che vi dica intanto che ieri sera ebbimo al nostro teatro, bastantemente illuminato a spese comunali, un'accademia promossa da alcuni egregi a scopo di pubblica beneficenza, intento che mi parve ad esuberanza raggiunto dacchè palchi, platea e loggione fossero pieni zeppi di gente.

Il trattenimento musicale ci venne dato dalle due distinte signore Teresa Ferliga-Salotto e Maria Bianchini e dal maestro Barbirolli i quali furono applauditissimi per la magnifica esecu-

zione delle offerteci armonie tolte dalle opere di Verdi, Donizetti, Rossini, Bellini.

Specialmente la fantasia per flauto sopra motivi della *Norma* eseguita dalla signora Bianchini ed il miserere e romanza del *Trovatore* per armoniflute eseguiti dalla signora Salotto, tutte e due maestrevolmente accompagnate dal concertista Barbirolli, furono di un effetto sorprendente, come devono essersene accorti essi stessi dalle iterate acclamazioni del pubblico.

Noi li ringraziamo d'averci fatto passare assai bene la sera dello Statuto, dimenticata dal solo maestro d'orchestra che non portò seco la musica della Marcia Reale, e di averci fatta nascere la speranza che abbiano a rinnovarsi convegni così graditi.

Negli intervalli i nostri giovani dilettanti rappresentarono uno scherzo comico ed una farsa, e piacquero specialmente in essa per l'anima che le seppe infondere il bravo Caffi.

A proposito: permettete che mi levi una curiosità. Negli scorsi giorni, *inter nos* tre studenti recitavano una commediola dov'erano messi un po' in canzone un francese, un petroliero ed un tedesco. Vi fu chi trovò nel lavoruccio burlesco nientemeno che delle aspirazioni a nuova forma di governo e ne menò tale scalpore che peggio non si fece col *Rabagas* e ne mosse lamento financo al R. Commissario il quale ritirò il manoscritto.

Si potrebbe un po' sapere se quel volgare referendario abbia preso uno schioppo per un confessionale? o se sia incoato un processo contro il Sartori autore della produzione?

A rivederci adunque fra pochi giorni.

M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Il ministro degli esteri domenica al tocco è stato ricevuto da S. M. la Zarina che si è mostrata oltremodo contenta del suo viaggio in Italia e del suo soggiorno in Roma, ove le accoglienze ricevute e la bellezza della stagione l'hanno fatta trattenere più di quanto essa stessa aveva prima stabilito.

TORINO, 4. — La Giunta municipale di Torino ha deliberato di concorrere all'erezione del monumento di Manzoni in Milano con lire 5000.

— La *Gazzetta di Torino* reca:

La sera del 2 ebbe fine il processo pei reati di vincite dolose al lotto. La Corte d'Assise condannò Polli e Coda ad anni 10 di reclusione, Stella ad anni 7, Brunelli a 3 anni.

MILANO, 4. — Oggi, nel tempio di S. Carlo, si celebrerà un ufficio funebre in suffragio dei caduti a Magenta per l'in-

«Fritz!» sciamò Jane sbalordita. «Non vuoi veder la tua sorella? Dubiti tu delle mie parole?»

Con una strana contrazione del volto, ch'esprieva amarezza e dolore, egli rispose: «No! soltanto penso quanto è bene ch'io adesso muoia — altrimenti vi sareste vergognata di me.»

Jane trasalì; il rimprovero era meritato. S'ella avesse dovuto appena giunta al Reno abbracciar qual fratello il domestico di Fernow, se ne sarebbe vergognata. Qual serie di lotte e di pene, qual ultimo terribile sacrificio per vincere in quel core l'orgoglio, e lasciarvi luogo all'affetto, che ora solo vi dominava, risvegliato dalla prepotente voce della natura! Ora ella null'altro pensava, null'altro sentiva fuorchè quegli che giaceva dinanzi a lei, era suo fratello, l'unico del suo sangue e del suo nome, l'unico che le apparteneva pei sacri legami della famiglia; ed inverò ella soffriva una pena ben dieci volte maggiore di qualsivoglia offesa recata con quell'orgoglio tanto a lui che a chi si fosse. Nel momento stesso ch'ella si svelava al fratello, questi soltanto dell'alterezza di lei si rammentava — e dal suo abbraccio si ritraeva

dipendenza d'Italia. Codesta pia commemorazione, come si sa, è ogni anno fatta per cura e a spese di signore milanesi.

BOLOGNA, 4. — Abbiamo per dispaccio particolare da Faenza che circa le ore 10 pom. del 3. corr. a Brisighella avvenne uno scontro fra tre grassatori e i carabinieri reali. Furono feriti il brigadiere Caldora e il carabiniere Pedrono gravemente. I grassatori furono arrestati. (*Monitore di Bologna*)

CUNEO, 2. — Sabato si firmava presso gli uffici di questa prefettura, il definitivo contratto d'appalto delle opere pel traforo del colle di Tenda.

Gli assuntori dell'opera sono i fratelli Giovanni ed Angelo Camoglio.

VENEZIA, 4. — Trovasi fra noi Sir Bartle Frere reduce dall'Africa ove erasi recato col filantropico scopo di ottenere dal sultano di Zanzibar la cessazione della tratta degli schiavi. (*Tempo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Monsignor Bouret, Vescovo di Rodez, è chiamato alla sede arcivescovile di Chambéry vacante per la morte di S. Em. il Cardinale Billiet.

SPAGNA, 31. — Don Carlos ha indirizzato al capo Carlista Dorregaray la lettera seguente, di cui il telegrafo ieri ci dava cenno:

«Mio caro Dorregaray,

«Malgrado l'indegna condotta del Governo rivoluzionario verso i nostri prigionieri e i nostri sventurati feriti, io non posso dimenticare che i comandanti e gli ufficiali repubblicani che si trovano nelle nostre mani sono spagnoli, e quindi io non posso trattarli come nemici.

«Io ti autorizzo dunque a mettere in libertà coloro che di già ti hanno dato o ti daranno la loro parola d'onore di non prendere più le armi contro di noi.

«Io prego Dio che questi ufficiali, e tanti altri, forniti di eccellenti doti, comprendano una volta, che la nostra bandiera è quella della Spagna, la sola che possa conservare l'ordine, la giustizia, la vera libertà, nella nostra patria infelice ed umiliata.

Se io fossi certo che i soldati potessero ritornare alle loro case renderei anche ad essi la libertà. Ma noi! Quegli uomini che con frasi ipocrite promettono sempre ad essi di congedarli, li rinvierebbero ai loro rispettivi corpi.

«Dio ti conservi.

«Tuo affettuoso
CARLOS

ATTI UFFICIALI

3 giugno

R. decreto 11 maggio, per il quale il compenso di traslocazione concesso agli

Federico interpretò male il silenzio, nonché l'espressione del volto di lei.

«Sarà così!» disse con calma e senza amarezza. «Pure non siete mai stata benevola verso di me, ed anzi la prima volta ch'io vi vidi... mentre mi era dato tanta briga di prepararvi ghirande e fiori... voi non voleste accettare nè pur uno di questi; e niuno in tutta la mia vita m'ha fatto tanto male, come voi in quell'istante.»

Qui si tacque, ma ciò che contrasto vennero, e neppure la disperazione non aveva potuto operare su Jane, l'ottennero queste semplici parole col penetrante loro accento di dolore, di cui Federico istesso era inconscio; un torrente di lagrime le sgorgò dagli occhi e nascose il volto nel guanciale. Con quel pianto che strappava il cuore, si fiaccava il freddo orgoglio con cui finora ell'aveva riguardato tutti coloro che non l'eguagliavano in ispirito e condizione sociale, veniva meno la durezza di quell'indole, e la stessa virile forza di volontà che il padre aveva in lei trasfusa e nudrita; ora ella piangeva, come piange una donna, in un'angoscia inconsolabile; nella disperazione di chi vede mancarsi tutto quanto ha di caro al mondo. L'a-

impiegati civili dello Stato col R. decreto 24 maggio 1863, N. 1278, ed agli agenti di basso servizio col R. decreto 11 febbraio 1864 numero 1681, sarà calcolato in ragione della distanza dal luogo dell'antica residenza a quello di nuova destinazione e secondo l'itinerario che richiegga minor spesa, tenendo conto dei mezzi ordinari e normali di locomozione sulle ferrovie ove queste esistono e sui piroscafi.

R. decreto 19 maggio che stabilisce: la scuola d'artiglieria navale dipenderà interamente e direttamente dal Comando in capo del dipartimento marittimo in cui ha sede la scuola stessa.

R. decreto 11 maggio con il quale il comune di Tivoli, in provincia di Roma, è dichiarato chiuso nei rapporti del danno di consumo a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto.

R. decreto 27 aprile che autorizza la Società Enologica Lucchese ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

Nomine di Sindaci.
Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, nel personale giudiziario, nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Siamo lieti di annunciare che S. M. il Re, nella udienza 29 maggio ebbe a conferire il grado di cavaliere della Corona d'Italia al nob. sig. Marco Antonio Piovene giudice del locale Tribunale, messo a riposo nel 31 maggio p. p.

Più che meritata fu la recente onorificenza — e ne può fare testimonianza la città intera che ebbe largo campo di ammirare le distinte qualità di mente e di cuore, e la rara modestia di quell'egregio funzionario.

Una buona lezione. — In una carrettella correvano precipitosamente per la città la notte del 2 al 3 corr. tre giovanotti di Montà, mezzo brilli, Zanetti Luigi, Rampazzo Sebastiano e Piotta Natale. Giunti a Sant'Apollonia dettero nella sbarra e furono per pericolare. Accorsa gente in aiuto, per tutta riconoscenza cominciarono a dir vituperi ai loro soccorritori fra i quali alcune guardie notturne. Giunte le guardie di P. S. uno fra questi, il Zanetti, per evitare la contestazione della corsa veloce, cercava sottrarsi all'arresto e nel divineolarsi pare aggiustasse un colpo di ronchetta, benchè leggerissima, alla coscia della guardia di questura Bianco. Detto fatto, a citazione diretta ieri si discusse il processo. È bene che una pronta punizione raffreni, specialmente ora che si avvicina la pericolosa epoca del Santo, queste corse smodate, queste insolenti

nimo di Jane Forest non s'era mai piegato; esso doveva d'un tratto venire infranto.

Ma queste lagrime, le prime dalla sua infanzia in poi, penetrarono pur fortemente nel cuore del fratello e ne videro lo sdegno. Egli s'avvide allora che la sorella non si vergognava più di lui, ch'ei l'aveva profondamente afflitta col suo sospetto, onde con quel po' di forza che ancor gli rimaneva, si rivolse verso di lei di nuovo.

«Hänchen!» diss'egli con fiocca voce, pronunciando quasi timidamente e pur con dolcezza quel nome d'una volta. «Non esser in collera con me, cara Hänchen! Tutto è andato pel meglio, io ti ho almeno salvata!»

Stese a lei le braccia, e le labbra dei due fratelli s'incontrarono nel primo bacio — esso era anche l'ultimo.

All'apparire del nuovo giorno il figlio di Forest non era più tra' viventi. A stento Jane sciolse dalle sue braccia il cadavere del fratello e volse la faccia alla finestra poichè mentre nella stanza regnava ancora un fosco barlume, al di fuori già spuntava il mattino illuminando i monti d'un rosso sanguigno — qual vittima era colà caduta?

(Continua)

braccia e mi portò a sua moglie; questo è tutto quello ch'io so.»

«E non avete quindi mai più udito nulla de' vostri genitori?»

«No, mai! Debbono esser morti in America, od avermi dimenticato! Niuno poi me n'ha domandato durante tutta la mia vita — eccetto il mio padrone.»

Jane teneva anche più stretta la sua mano. «I genitori non v'hanno dimenticato, Fritz, vi hanno cercato ansiosamente per anni, ed avrebbero sacrificato di buon grado ogni lor fortuna per ritrovare il loro fanciullo, ma esso era smarrito.»

Nella fisionomia di Federico si scorse un profondo affanno; e fece un tentativo per sollevarsi.

«Conoscete voi dunque i miei genitori, Miss? Li avete incontrati in America?»

«Sono morti!» disse Jane tristemente. Federico sfinite lasciò ricadere il capo sul guanciale dicendo: «Me lo immaginava!»

Curvandosi di più, ella s'appressò col volto, a quello di lui, e con voce sommessa gli sussurrò:

«Quando la madre salì sul bastimento ella non era sola: tra le sue braccia por-

tava una fanciulla. Non ve ne ricordate?»

Sulle labbra di Federico apparve un lieve ma dolce sorriso.

«Sì, la mia sorellina, la nostra Hänchen (1)! Doveva esser ancora assai piccola, solo di poche settimane, e pure io già le volevo bene.»

«E questa sorella...» Jane non poté seguitare: le mancava la voce «avresti caro di rivederla? Debbo additarla?»

Federico la guardò come con intimo presentimento, che lo sguardo, l'accento di lei, gli avean già svelata la verità.

«Miss... Voi...?»

«Mio Fritz! fratello mio!» proruppe Jane nello slancio dell'affetto, e gli cadde in ginocchio accanto al letto, senza badare al dolore della propria ferita, che più non sentiva in quel momento.

Ma l'impressione di questa scoperta era stata per lui diversa da quella che ella aveva pensato. La troppo viva commozione, ch'ella aveva temuto, non era apparsa; Federico si stava tranquillo siccome innanzi, fissandola, ma nel suo sguardo era un'espansione d'angoscia insieme e d'avversione; anzi ritrasse lentamente la mano da quella di lei, volgendo il capo dall'altra parte.

(1) Giovannina.

bravate, e ne facciamo le nostre congratulazioni al pronto operato della nostra Procura del Re.

L'avv. Cocchi, fece puntello alla difesa della nostra *Cronaca cittadina* del 3 corr. di cui riporò il seguente brano:

« Stanotte, mercè l'opera di una guardia notturna, e di due guardie di questura sopraggiunte ad aiutarla, e col concorso di alcuni passanti, fu sequestrata una carretta, ed arrestati due ubbriachi che vi erano dentro, e che volevano ad ogni costo forzare le sbarre, da cui è sospeso il transito in via dei Servi, ora in riparazione. Un terzo individuo, che trovavasi in carretta riuscì a fuggire. »

Vista pertanto, secondo l'avv. Cocchi, l'ufficialità, del nostro giornale, vista l'origine della nostra *Cronaca cittadina*, di cui discorse a lungo, risulta:

Che gli imputati erano ubbriachi, e che l'affare si riduce ad un *pettegolezza d'anticamera di questura*, cosicchè secondo l'avvocato medesimo, si dovevano rilasciare i suddetti accusati. Questo però non fu il parere del Tribunale, presieduto dal signor Vallicelli, tuttochè mitigasse, a merito di altri elementi della difesa dell'avv. Cocchi, le conclusioni del P. M. rappresentato dal sig. Riello.

Infatti ritenuti il Pibotto ed il Rampazzo innocenti, il Tribunale condannava ad un mese di carcere il Zanetti, infliggendo inoltre cinque lire di multa al Rampazzo pella corsa veloce, essendo egli l'Automedonte del malcapitato ruotabile.

Lagno degli Scalpellini Padovani. — Benchè possiamo dissentire in molte delle opinioni che sono espresse nello scritto seguente, soprattutto in quella che riguarda la libera concorrenza del lavoro, non vogliamo rifiutare ad una classe, che merita tante premure, come quella degli artisti e degli operai, un mezzo di far valere pubblicamente le loro lagnanze. E le accompagniamo col nostro desiderio che trovino ascolto, però senza ledere quei principii che si oppongono ad ogni restrizione di rapporti fra chi si vale dell'opera e chi la presta.

Ecco lo scritto:

Moltissimi fra i possidenti di questa città, e pressochè tutti gli imprenditori di lavori pubblici e privati sotto titolo di libertà di commercio, hanno in uso di far venire dalle cave di pietra di S. Ambrogio presso Verona, da quelle di Montemerlo di questa provincia e da quelle di Costosa (monti vicentini) tutto ciò che di nuovo potesse occorrere per qualche fabbrica senza pensare che in Padova vi sono scalpellini che abbisognano di prestar l'opera loro per vivere egualmente che qualunque altro ceto artigiano.

Già l'arte del tagliapietra secondo impersari estranei al mestiere e secondo certi possidenti è tenuta in bassa considerazione, mentre invece gli scalpellini hanno una parte principalissima nelle decorazioni esterne non meno che nell'interna solidità delle fabbriche.

L'uso che lamentiamo deriva da un pretesto di economia, che potrebbe riconoscere veramente fallace chiunque lo volesse tentare.

E difatti: per non avere due specifiche da liquidare i nostri buoni possidenti appoggiano ad un capo-mastro d'altro mestiere, principalmente a muratori, anche la parte dello scalpellino; d'onde ne avviene che la parte di questo si riduce tanto meschina, ch'egli è obbligato a restringere il suo lavoro, e a compierlo in modo da suscitare poi spiacevoli questioni.

Pare poi che Padova sia sprovvista di abili lavoratori quando invece si trovano in buon numero individui capacissimi di eseguire qualsiasi lavoro tanto in scultura che in ornato, come nella riquadratura, che conoscono il disegno di sagome, e sono abili nella direzione dei lavori.

E perchè privare gli artieri cittadini della fortunata occasione di unire alla teoria già acquistata il frutto prezioso della pratica?

Non lasciamo inosservato che molti fra gli scalpellini per deficienza di lavori dovettero andar a cercare presso un governo ieri tanto odiato quell'ospitalità e quel lavoro che non trovano in casa propria. Bell'onore e bella gloria dei nostri possidenti!... Se qualche città ha bisogno di emigrazione, Padova può farne senza.

[G. A. M. per sé e colleghi.]

Segretari Comunali. — Da qualche giorno sono cominciati presso l'Ufficio della R. Prefettura locale gli esami degli aspiranti a Segretari Comunali.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

Domani vi saranno alla Sezione I^a due dibattimenti per furto colle difese dell'avv. Coletti, e cinque dibattimenti alla Sezione II^a pei titoli di oltraggi, ferimenti, attentato furto, ingiurie e contravvenzione alla sorveglianza della Pubblica Sicurezza.

Casino del Negoziante. — La Società è convocata in assemblea generale per il giorno di domenica 8 corrente alle ore 1 pom., per discutere e deliberare intorno i seguenti argomenti:

Letture ed approvazione del P. V. dell'antecedente assemblea.

Nomina del Vice-presidente, in sostituzione del rinunciatario sig. Giulio cav. Alberti.

Nomina di un Consigliere, in sostituzione del rinunciatario sig. Luigi Mignoni.

Nomina del Cassiere, in sostituzione del sig. Antonio Cardin Fontana eletto Presidente.

Deliberazioni preliminari riguardanti le prossime elezioni amministrative.

Beneficenza. — La famiglia Giro interprete della volontà della defunta signora Isabella Camerini-Giro, elargiva a favore dei poveri la somma di L. 500, consegnandola alla locale Congregazione di Carità per la distribuzione.

Teatro Garibaldi. — Avvertiamo che la vendita degli scanni, per le prossime due recite di *Ernesto Rossi* al Teatro Garibaldi, si fa unicamente all'Teatro stesso da un apposito incaricato.

Il prezzo di ogni scanno è di lire una, come dalla bolletta e dall'avviso; l'impresaria declina ogni responsabilità per il maggior prezzo che qualche speculatore non autorizzato esigesse nella rivendita.

Quattro versi. — Alessandro Manzoni lasciò scritti sotto un ritratto di Vincenzo Monti questi quattro versi:

*Salve o divino a cui largi natura
Il cor di Dante e del suo Duca il canto.
Questo fa il arido dell'età ventura.
Ma l'età che fu tua tel dice in pianto.*

Il giornale il *Paese* chiama questo componimento un epitaffio, e il *Fanfulla* dà sulla voce al *Paese*, e dice che si tratta di un sonetto.

Preghiamo il *Fanfulla* di farci conoscere gli altri dieci versi inediti a complemento del sonetto, se vuol rendersi benemerito delle lettere italiane, come lo è dello spirito nello scopo del bene.

Operazioni eseguite dall'ispettorato e guardie municipali nei giorni 4 e 5 corrente:

Contravvenzioni alle vetture pubb. 6.
in genere 12.

Cani accalappiati 7.

Ieri sono state perdute it. L. 30, in biglietti di Banca Nazionale da L. 10; chi le avesse trovate riceverà una generosa mancia portandole alla direzione del sig. A. B. Via S. Tomio casa Bevilacqua.

Errata corrige. — Nell'articolo di ieri I *Barnabiti*, ecc.: sono scorsi alcuni errori che rettifichiamo: in vece di *bolle* leggasì *balle*; *varrà* e non *sarà*; *conquistammo* e non *conquistavamo*; *d'ogni fatto* e non *d'ogni fatto*; *sana e vera* e non *sano e vero*; *credano* e non *credono*.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto da Roma un numero di un nuovo giornale di gran formato, che s'intitola: *La Rigenerazione*.

È quotidiano economico, politico, letterario, religioso.

Suo scopo principale si è di proporre e sviluppare tutte le riforme attuabili, all'infuori delle astrazioni metafisiche, che si risolvono in una negazione della libertà.

In questo terreno pratico il nuovo giornale può far molto bene, ciò che desideriamo per esso, e pe' suoi lettori.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 4 giugno

Nascite. — Maschi n. 0. Femmine n. 1.

Matrimoni celebrati. — Zanoni Lorenzo studente in medicina, di Verona; con Guantieri Carlotta, attendente alla famiglia, di Padova.

Morti. — Spagnuolo Atelene di Luigi, di mesi 7.

Suman Marco di Giovanni, d'anni 43
Luca Andrea fu Clemente, d'anni 59, finestraio, coniugato.

Ventura Lucchese vedova Tapparo d'anni 65 civile.

Rampazzo Bonettore Maria di Luigi d'anni 33, viluca, coniugata.

Nardo Teresa fu Domenico, d'anni 35, domestica nubile.

Rossi Galzignata Augusta fu Antonio d'anni 67, cucitrice, coniugata.

Un bambino degli Esposi di giorni 28.
Bertocco Eleonora, fu Andrea d'anni 33 civile, nubile.
Vendraminelli Francesco, di Domenico, d'anni 4. (Tutti di Padova)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

6 giugno
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58s. 22,2
Tempo medio di Roma ore 12 m. Os. 49,3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	761,5	760,5	761,0
Termometro centigr.	12°6	24°3	17°7
Tens. del vapore acq.	11,01	10,26	12,35
Umidità relativa...	87	45	82
Direz. e forza del vento	ENE 1	SE 2	E 1
Stato del cielo...	quasi ser.	quasi nub.	nub.

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima = 26°3
minima = 14°1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 4 m. 0,86
dalle 9 p. del 4 alle 9 a. del 5 m. 3,40

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 4. — Rend. it. 72.
I 20 franchi 22 65 22 66.

Milano, 4. — Rend. it. 72 07
I 20 franchi 22 68 22 76.
Sete. Calma d'affari.

Lione, 3. — Sete. Affari meno attivi prezzi alti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO
Tornata del 4 giugno
Presidenza TORRENSA

Discutesi sull'ordinamento dell'esercito.

Mezzacapo ripete che non crede bastante l'organizzazione attuale di fronte a quello che fanno le altre potenze.

Ricotti (ministro) risponde che nello stato attuale delle finanze e del paese è impossibile far di più per l'esercito. Meglio è cercare di organizzare e armare bene 300 mila uomini, che averne una cifra maggiore non organizzati.

La discussione generale è chiusa. Approvansi gli articoli dal 1° al 9°.

Angioletti propone la soppressione dell'articolo 90.

Posto ai voti l'articolo è approvato: l'articolo 10° è rinviato alla Commissione.

Approvansi gli altri articoli fino al 13°.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 4 giugno 1873
Presidenza BIANCHI

Discussione del bilancio degli esteri.

Paternostro P. interroga sulle riforme giudiziarie in Egitto e sull'adesione del governo onde tutelare gli interessi italiani.

Visconti-Venosta (ministro) dichiara essersi molto preoccupato della questione e dell'approvazione di queste riforme, onde garantire gli interessi dei connazionali: non può estendersi a dare spiegazioni intorno alle trattative tuttora pendenti.

Riservasi di presentare i documenti quando saranno terminate.

Sormani-Moretti rappresenta la necessità e l'obbligo di rimborsare le spese maggiori fatte dal personale diplomatico nell'aggio dell'oro, e di rivedere gli assegni.

Arese M. chiede pure che si aumenti il capitolo per indennità di cambio agli agenti all'estero.

Visconti-Venosta (ministro) dice che si sta occupando della revisione di questi assegni: l'indennità sarà a suo tempo proposta.

Casaretto si oppone a provvedimenti parziali di rimborsi per disaggi, che sono sofferti da tutti gli impiegati.

Massari appoggia *Arese*.

I capitoli del bilancio sono approvati, meno il terzo.

Discutesi sul progetto per la riammissione in tempo dei compromessi politici ad invocare i benefici della legge 23 aprile 1865 e 2 luglio 1872.

Sella (ministro) si oppone specialmente per ragioni finanziarie.

Varè e *Cerratti* appoggiano il progetto.

La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli.

Approvansi gli articoli del progetto della spesa di 15 milioni per completare le riparazioni delle opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni.

Viene in discussione il progetto di costruzione della galleria di Borgallo.

Monti Coriolano fa opposizione per considerazioni diverse.

Sormani-Moretti e *Casaretto* fanno obiezioni e chiedono che sia rinviato a dopo i provvedimenti finanziari.

Cadolini (relatore) lo sostiene, e propone che si approvino gli articoli e si rimandi la votazione segreta a dopo i provvedimenti finanziari.

Sella (ministro) aderisce al rinvio e dice che debbansi sospendere tutte le spese considerevoli fino alla decisione sui provvedimenti finanziari, che non consente siano rimandati a novembre, secondo l'opinione di Nicotera.

Finzi difende il progetto, e combatte la sospensione.

La Camera ne delibera il rinvio a dopo i provvedimenti finanziari.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 giugno.

Rattazzi è in fil di vita: voglia il cielo che il telegrafo non precorra la mia lettera annunciandovi una catastrofe. Presso alla tomba, si sente il pregio dell'uomo che sta per cadervi dentro, e si deplora la guerra, che trovandolo di fronte in un altro campo si è dovuta combattere contro di lui.

Non voglio anticipargli la necrologia: entrato già vivo nel tempio della storia non c'è chi ignori la parte ch'egli ebbe nella rigenerazione italiana: persino quelli che passano per gli errori della sua carriera politica hanno esercitata una benefica influenza. Al giorno d'oggi chi avrebbe il coraggio di lagnarsi di Mentana? Fu quella funesta giornata che ci salvò dal dividere le ultime sventure della Francia e ci condusse direttamente al Campidoglio.

La stessa parte ch'egli rappresenta nell'opposizione parlamentare, è un beneficio: senza di lui chi sa quali e quante aberrazioni di radicalismo; egli è sempre stato l'opposizione legale e la impone rigorosamente a' suoi seguaci.

Nulla vi dirò dell'irpressione prodotta sugli animi dalla notizia del suo malore: ne convengni parlamentari questa mattina era una vera compassione, e i suoi nemici sentono più acere il dolore. Moltissimi deputati si sono recati a Frosinone ove egli si trova, e il telegrafo è in continuo lavoro. S. M. il Re che l'ebbe sempre amico suo e non della ventura volle averne le notizie di due in due ore. Le ultime, giunte alle 11 a. suonano quasi disperate.

Questa preoccupazione assorbente, potete figurarvelo, taglia i nervi ad ogni altra, e la stessa discussione parlamentare se ne risente: rimane per altro, discorso del giorno, la protesta che i generali degli Ordini fecero e mandarono alla Camera contro l'ultima legge. Cosa intendono di raggiungere con questo passo? Gli è quanto non arrivo a capire, tanto più che al Vaticano, dove prima si aveva l'intenzione di protestare diplomaticamente, sembra siasi cambiato pensiero lasciando libero corso ai fatti, per non aver l'aria di riconoscerli facendo vi ostacolo. Fra protesta e protesta, quella del silenzio pare anche a me la più efficace e la più comoda, anche perchè non ci rompe le orecchie.

I. F.

S. M. il Re ha incaricato il generale Dezza, suo aiutante di campo, di recarsi a Frosinone a prendere notizie della salute dell'on. Rattazzi.

Il generale Dezza è partito oggi col convoglio delle ore 2 pom. (*Opinione*)

Molti uomini politici sono partiti per Frosinone per vedere il deputato Rattazzi. (*Diritto*)

È partito a quella volta anche S. M. il Re. (*idem*)

È prossima ad esser pubblicata la relazione dell'on. Seismit Doda sui nuovi provvedimenti finanziari dell'on. Sella. Si intende che la relazione concluderà perchè quei progetti sieno respinti.

(Libertà)

Il duca di Broglie, ministro degli affari esteri di Francia, ha ricevuto martedì 3, i membri del Corpo Diplomatico, fra i quali il Nunzio del Papa.

Si ha da Heidelberg, 2 giugno: Gli avanzi mortali del Principe Couza vengono trasportati in Moldavia. Dicesi che vi saranno solenni funerali per onorare la memoria del fondatore dell'Unione.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

FROSINONE, 5. — Ore 6 1/2 anti-meridiane. Bollettino sulla salute di Rattazzi: «Notte inquieta, polsi irregolari e deboli, forze depresse: mente non sempre lucida.

I medici accordansi nel riconoscere la gravità della malattia.

Ore 8 1/2: la malattia precipita.

PARIGI, 4. — Assicurasi che MacMahon abbia ricevuto una cordiale lettera di congratulazione del Re d'Italia che ricordeva la sua gloriosa cooperazione nella campagna del 1859.

Corrispondenze Carliste dicono che Dorregaray abbandonò momentaneamente il comando essendosi riaperta la sua ferita.

Il servizio della ferrovia del nord della Spagna fu ripreso.

Le Autorità carliste rilasciano passaporti dietro pagamento di cinque franchi.

PENANG, 4. — Una nave da guerra Olandese tirò contro tre navi portanti bandiera Inglese, cariche di merci per Penang.

COLONIA, 4. — I delegati ecclesiastici di tutti i comuni e l'associazione dei vecchi cattolici elessero il Professore Reinkers a vescovo missionario pella Germania.

— Oggi sono giunti cinque vagoni recanti il primo versamento del quinto miliardo.

VIENNA, 4. — In occasione del gran pranzo in onore dello Czar l'imperatore d'Austria fece un brindisi alla salute dello Czar, dicendo: Bevo alla salute del nostro ospite stimatissimo e mio caro amico, l'imperatore di Russia.

Lo Czar rispondendo fece un brindisi alla salute dell'imperatore d'Austria ringraziandolo delle sue parole così cordiali: quindi bevette alla salute dell'imperatore d'Austria.

VIENNA, 5. — La *Nuova Stampa* libera dichiara false le notizie relative ai pretesi negoziati fra l'Austria la Russia e la Germania per la questione dell'Oriente; l'Austria sconfesserebbe l'attitudine finora mantenuta in tale questione.

ROMA, 5. — Si ha da Frosinone che Rattazzi è morto alle ore 9 1/2 di questa mattina.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	5
Rendita italiana	72 20 1/2	70 05 c.s.
Oro	22 75	267 1/2
Londra tre mesi	8 30	28 32
Francia	112	112 15
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	876 1/4	868 1/2 f.
Banca Nazionale	2362 1/2	2365 c.
Azioni meridionali	—	—
Obbl. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1075	1078
Banca Toscana	1635	1670 f.m.
Banca generale	498 f.m.	—
Banco Italo-German.	504	502 1/2

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

LA DITTA

FARINA E COMPAGNI

FOTOGRAFI

avverte il pubblico che con il giorno 8 giugno corrente aprirà un nuovo laboratorio in Nia Torricelle al num. 4230 Casa Barzilai. 1-424

PROVVISTA DI SEME BACHI
Originari Giapponesi

Vedi Avviso in 4.^a Pagina

TEATRO NUOVO

Si prevengono li Signori che prenotarono Poltrone o Scanni in abbonamento per tutta la prossima stagione del Santo, o per le prime recite, che a datare dal giorno 6, corrente, potrà essere fatto il pagamento del relativo importo dall'apposito incaricato Sig. Lappo Antonio presso l'Agenzia Veneta di pubblicità in piazzetta Pedrocchi, dal quale sarà contemporaneamente rilasciata analoga bolletta di scontro.

L'IMPRESA

Estratto di Bando Venale

Si rende noto per ogni effetto di legge che ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Padova a mezzo del sig. oratore av. Tullio Beggiano avrà indotto nell'udienza di questo Tribunale Civile e Correttore sez. I del giorno 14 luglio p. v. alle ore 10 antim. l'incanto per la vendita in odio del coniugi Chilin Giacomo fu Luigi, Ferattola Maria di Legnaro provincia di Padova del seguente stabile:

Descrizione dello stabile

Casa canonica in Comune consuario di Legnaro al mappale n. 1753 della suddivisione di pertiche 0.61 colla rendita di lire 12.56.

Si avverte pure che l'asta seguirà alle seguenti condizioni:

Condizioni

- 1. L'incanto avrà luogo nelle forme stabilite dal Codice di Procedura civile, e segnatamente degli art. 672, 675.
2. L'incanto si aprirà sul dato del valore censuario che in ragione di cento per quattro della rendita censuaria di lire 12.56 risulta di lire 314 e la delibrazione sarà effettuata a favore del maggior offerente a termini di legge.
3. Il compratore nel sedicesimo giorno successivo a quello della vendita, se non vi è aumento di sesto, ed in caso di aumento di sesto, il miglior offerente al nuovo incanto, tutto che questo sia chiuso, dovrà pagare tutto il prezzo, ritirando contemporaneamente il deposito del decimo.
4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del bene subastato, né per qualsiasi mancanza della estensione risultante dal perito censuario.
5. Il compratore dovrà far eseguire a tutte sue spese e una le vulture censuarie dell'immobile subastato a Ditta propria nel termine di legge.
6. Saranno a carico del compratore le spese di subastazione a cominciare dalla trascrizione del pignoramento.
7. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito del decimo e delle spese e resta pure esonerata dal versamento del prezzo di delibrazione per questo caso sino alla concorrenza del credito iscritto in via di pignoramento presso la locale Conservazione delle Ipotecche.
8. Rimaneva delubaratoria essa esecutante medesima sarà ritenuto girato a sconto di detti crediti l'importo della delibrazione, ovvero a saldo di essi se quest'importo si uguagliasse o superasse, salvo in quest'ultimo caso il pagamento dell'eventuale eccedenza a termini dell'art. 3.
9. Saranno a carico del compratore le imposte pubbliche anche se eventualmente arretrate.
10. Si avverte che ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all'incanto se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria l'ammontare approssimativo delle spese di vendita della trascrizione, ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge, come pure dovrà aver depositato il decimo del prezzo d'asta.
La prima in L. 60. — A. AMORIO

La prima in L. 60. — A. AMORIO ad n. 75 Prov. di Padova Dist. di C.S. Piero LA PRESIDENZA del Consorzio Museoni Vandura IN CAMPOSAMPIERO

che ultimato, per parte del sig. ingegnere Squarcina dott. Giovanni l'operazione di generare e classificare dei terreni del riparo inferiore di questo Consorzio dall'epoca 15 p. v. giugno a tutto il 15 del successivo settembre ne resta esposto l'elaborato in quest'ufficio, il bene ai signori censiti d'averne ispezione, incaricato il segretario, od in sua assenza il dipendente scrittore di ricevere gli eventuali reclami. Camposampiero, li 28 maggio 1873.

I PRESIDENTI B. nobilito Rinaldi D. cav. Tolomei G. Zara Il segretario A. TENTORI I-425

AVVISO

A tenore del mandato 4 giugno 1873 n. 3334-1471 rilasciato al sig. Sette Giuseppe fu Pietro dal sig. conte Francesco Mosenigo Soranzo si revocava qualsiasi procura all'agente Alfonso Bertoli fu Giuseppe e gli sostituiva il sottoscritto Sette Giuseppe. Questi a nome quindi del proprio mandante rende noto che da oggi in poi cessò nel detto Bertoli Alfonso la qualifica di agente e procuratore di esso sig. conte Soranzo e per conseguenza saranno nulli tutti gli atti che da oggi fossero fatti dal Bertoli quale agente del suddetto conte. Giuseppe Sette procuratore.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour a Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. Callegari Orazio

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI. 26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile curare il surronato venoso, i fabbricanti di questi essendi obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry Non accettare scatolette che non abbiano sopra il sigillo: Du Barry e Comp. London

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti, dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, eruzioni, spasmici ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tesse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più surcati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendola dunque doppia economia.

Cura n. 75,814 Bra, 25 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANICO CARLO. Cura n. 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali il mio stomaco è robusto, come a 50 anni, lo si sente insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentonmi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 7 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistente le insonnie, l'agitazione nervosa, insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De RAKRAN. Prezzo: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOCCHE DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali inzuppanzoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, e fortificano le persone le più indebolite. In scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi 8.50.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato renzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BUCI, sindaco Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO, Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza. II. di Montois.

Prezzo: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia PORTONONE Roviglio; farm. Varasini. PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Gius. Chiassi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. VENEZIA. Ponce; Zampironi; Agenzia. Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Brini; Ces. Beggiano. - VICENZA Luigi - giallo; Valeri. - VITTORIO-GENEDA. L. Marchetti, farm. BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti.

PROVVISTA DI SEME BACHI ORIGINARI GIAPPONESI Per conto del BANCO SETE LOMBARDO è aperta la sottoscrizione per l'importazione di Cartoni Seme Bachi Giapponesi provenienti dalle più rispettabili Case del Giappone. Le sottoscrizioni si ricevono a Padova ed a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sino al 30 Giugno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. contro anticipazioni di L. 3 per ogni cartone. SOCIETA VENETA per l'Industria Serica 7-373

XII ESERCIZIO VII AL GIAPPONE ASSOCIAZIONE BACOLOGICA FRANCESCO LATTUADA E SOCI successori VELINI E LOCATELLI Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874. Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolo Raffacello, alla Croce d'Oro. 2409

Macchine e strumenti agrari Trebbiatrici per trifoglio, locomobili e trebbiatrici a vapore di qualsiasi sistema, trebbiatrici a cavallo ed a mano, macchine a vapore orizzontali e verticali, molini, pompe di ogni genere, aratri, erpici, seminatrici, falciatrici, mietitrici, spandifieno, rastrelli a cavallo, vagli ventilatori, trinciapaglia, sgranatori da grano turco, frantoi per biada e panelli ecc. ecc. nei depositi di FERDINANDO PISTORIUS MILANO NAPOLI Padova, Piazza Vittorio Emanuele. 7-382

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini: « Questa tela o cozzotto ha veramente molte virtù constatate di cui or vi gio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle soane soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori purorici costali, ed insonnità; in ITALIA e GERMANIA poi se usi fa un grande uso contro gli emorroidi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciere della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come caustico nelle infiammazioni e gottose al pollice. Perciò è nostro dovere, non solo di accennare a questo Tela del Galleani, ma proprio ai Medici ed ai chirurghi, anche come sortito nelle medicazioni delle ferite, perché ha provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA per bagni e cati durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne. Prezzo veneto in scatolette annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE Rimedio usato ovunque e reso esclusivo alle Cliniche Praxiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, urtica cronica, reumatismi uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso della cannetta, angore emorroidali alla vescica e contro la Renella. Queste pillole di facile amministrazione, non zero per nulla, non astringenti, ed di poco allo stomaco, si può servirse anche viaggiando e benissimo tollerare anche dagli stomaci deboli. Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Francese e domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. .75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Francese a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2, a domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50. NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio. Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Perillo, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antuore, da Ferdinando Roberti. - Vicenza, farmacia Valeri e Creva. - Bassano, Fabris e Baldassare. - Mira, Roberti Ferdinando. - Rovigo, Casagno e Diego. - Legnago, Valeri. - Treviso, Zanetti e Zanini. - Padova, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia. - In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

VENDIBILE presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico Padova 1868 in 12°, - Lire 6 Padova 3. Prem. Tip. Sacchetto.